

**Fisco.** Verso un «libro bianco»

# L'Andaf chiede regole comuni

**Mara Monti**

MILANO

È atteso per giovedì 30 settembre il decreto ministeriale che introduce in Italia gli obblighi di documentazione relativi al transfer pricing, previsto dal decreto relativo alla Manovra fiscale approvato lo scorso 30 luglio. Se la data verrà rispettata, entro il 31 dicembre le aziende dovranno adottare il codice di condotta che consentirà di rendere trasparente la formazione del prezzo di beni e servizi nell'ambito dei gruppi industriali. Per le aziende il rischio è di non poter godere dell'esenzione dalle sanzioni nel caso della mancata adozione di tale codice.

Quelle che l'Italia si appresta ad adottare sono disposizioni europee approvate nel 2006, ma che pochi paesi dell'Unione hanno finora recepito. È quanto emerge dal sondaggio effettuato dalla Confederation fiscal européenne (Cfe) tra 18 paesi oltre alla Russia e alla Svizzera: i primi risultati mostrano che soltanto la Spagna ha adottato in pieno la normativa sul transfert pricing, mentre tra gli altri paesi si va in ordine sparso. I risultati finali del sondaggio saranno presentati nel corso del congresso mondiale della Iafei, la Federazione mondiale che accoglie le associazioni nazionali dei Chief financial officer (Cfo) di 23 paesi e 33 mila direttori finanziari, organizzato quest'anno dall'Andaf, l'associazione italiana dei Cfo. Il congresso si terrà a Roma dal 13 al 15 ottobre. «Il tentativo di coordinare le politiche dei singoli paesi in materia di transfert pricing, in realtà sta producendo politiche non coordinate» ha spiegato Piergiorgio Valente, tributarista e membro della Confederation fiscal européenne, nel corso della presentazione del congresso. «Questo perché in tempo di crisi i governi sono propensi a difendere la loro base imponibile».

Il finanziamento delle imprese, la loro ricapitalizzazione, ma soprattutto il rapporto con le banche e con la finanza sono alcuni dei problemi che i direttori finanziari di tutto il mondo si trovano ad affrontare in una fase in cui l'uscita dalla crisi è ancora lontana. E su questo l'Andaf sta elaborando una serie di proposte che verranno presentate in un libro bianco. «Mai come oggi - ha spiegato Fausto Cosi, presidente

dell'associazione italiana dei direttori finanziari - i Cfo sono chiamati ad affrontare un impegno molto arduo: devono «traghetare» in acque tranquille le loro aziende che affrontano la peggior crisi economica dal dopoguerra, aziende che, pressoché in tutti i settori portanti dell'economia, hanno assistito impotenti a un crollo generalizzato della domanda, e richiedono urgenti e necessari riaggiustamenti per poter sopravvivere».

*The art of the forward look*, ovvero l'arte di guardare avanti, è il titolo scelto per il congresso perché «in questo momento - ha aggiunto Cosi - i nostri Cfo hanno bisogno di apprendere ed esercitare appunto l'arte di guardare avanti, di vedere lontano. Vogliamo partire dall'analisi di quanto accaduto per percor-

## 13-15 OTTOBRE

A Roma il congresso della Iafei, la federazione mondiale che accoglie le associazioni nazionali di cfo e direttori finanziari

rerestrade nuove, più solide e sicure». Un profilo analogo si riscontra tra tutti Cfo europei ha spiegato Armand Angeli presidente della Iafei europea, con alcune differenze come ad esempio in Spagna dove «la situazione è ancora difficile mentre in Germania ci sono già segnali di ripresa».

Attraverso i numerosi contributi dei relatori, il congresso cercherà di focalizzarsi sulle dinamiche che hanno portato alla recente crisi, affrontando anche il tema dell'etica degli affari e delle aspettative degli investitori, indagando sulle illusioni e i miti della crescita eterna, sulla chimera dei guadagni facili insita in sistemi incentivanti incentrati su obiettivi irraggiungibili, e sugli effetti perversi che queste illusioni e questi miti hanno potuto generare. Tra i relatori che si succederanno nel corso dei lavori del congresso, l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Corrado Passera, l'ad di Enel Fulvio Conti, il premio Nobel Edward Prescott, il presidente di Oracle Jeff Henley, il presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi e l'economista Jacques Attali.